



Roma, 3 aprile 2019

Audizioni presso la VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione

In merito a: introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica o educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e alla Costituzione; affollamento delle classi scolastiche

A) LA DENOMINAZIONE DELL'INSEGNAMENTO "EDUCAZIONE CIVICA" TRA ASPETTATIVE E INCERTEZZE

Per quanto riguarda l'ampio dibattito pubblico sull'educazione civica e l'elevato numero e varietà di proposte parlamentari presentate sul tema, si rimane colpiti innanzitutto da due aspetti:

- le grandi **aspettative** di cui questa materia curriculare è fatta oggetto
- la grande **incertezza** su ciò che dovrebbe essere questa materia, cioè sulla sua definizione e sui suoi contenuti.

Le **aspettative** riguardo a ciò che dovrebbe riguardare questo insegnamento vanno dallo sviluppare la buona educazione ed il senso civico dei giovani, al favorire la convivenza, il senso della comunità di appartenenza; dall'esercitare diritti e responsabilità e rispetto dei doveri, all'avvicinare alla vita pubblica, prevenire il bullismo, sviluppare il senso critico e l'uso responsabile verso internet e relativi supporti tecnologici, solo per citarne alcune.

Oltre a ciò **troppo ampia la gamma dei contenuti proposti** che dovrebbero essere compresi ed affrontati in questa materia curriculare (educazione alla cittadinanza digitale, educazione alla cittadinanza attiva, educazione ambientale, educazione stradale, educazione sanitaria, educazione alimentare, Costituzione Italiana, ecc.) alcune delle quali andrebbero trattate all'interno delle materie curriculari esistenti purchè adeguatamente aggiornate nei programmi come imporrebbe una scuola moderna. Basti citare, a mo' di esempio, il caso dell'educazione digitale che, oltre a rientrare nelle competenze trasversali richieste agli studenti, dovrebbe trovare spazio congruo nei programmi scolastici per le diverse fasce di età e negli insegnamenti già previsti (es. informatica, coding, ecc.)

La grande **incertezza** è desumibile non solo dalle numerose denominazioni che questo insegnamento ha assunto in passato (educazione civica, educazione civile, educazione alla cittadinanza, educazione civica e cultura costituzionale, educazione alla convivenza civile, Cittadinanza e Costituzione) ma anche da quelle proposte nei disegni di legge depositati (educazione alla cittadinanza, educazione civica, educazione alla cittadinanza attiva, educazione alla cittadinanza responsabile e alla Costituzione, Costituzione e cittadinanza europea, educazione alla cittadinanza e alla Costituzione, Cittadinanza e Costituzione).

La confusione terminologica (e concettuale) non regna solo in Italia in quanto anche in Europa è definita con moltissimi nomi diversi e declinata in vari modi.

Trovare una **denominazione comune** è il primo passo da compiere e non va sottovalutato. Individuare almeno il **perimetro concettuale** entro il quale questa materia si inserisce, è il



CITTADINANZATTIVA

SENSO CIVICO NUOVA CITTADINANZA ENERGIA ATTIVAZIONE INFORMAZIONI CIVILI
COMUNITA' DIRITTI PARTECIPAZIONE RETE DI IMPRESA
SERVIZI PUBBLICI LIVELLI ESSENZIALI COMUNI WELFARE CONSUMATO
AMBIENTE CIVICO SALUTE SCUOLA ENERGIE ADESIONE TUTELE
EUROPA INTEGRAZIONE RIFORMA DELLE ISTITUZIONI EMPOI TRASPARENZA CONSUMO CONSAPEVOLE
EUROPA CITTADINANZA DI IMPRESA
RIFORMA DELLE ISTITUZIONI FEDERALISMO UNIVERSALITÀ

presupposto per poter decidere sul piano organizzativo e didattico, quali obiettivi, contenuti, spazi, metodologie, soggetti, debbano rientrare in questa materia.

La denominazione che utilizzeremo in questa riflessione per comodità sarà quella di **educazione alla cittadinanza**, perché ci sembra essere la più ampia a disposizione e perché rispecchia quella che sembra aver maggiore seguito al livello europeo, almeno per le finalità che si propone. Di seguito una sua definizione espressa nel Rapporto Eurydice 2017¹

“L'educazione alla cittadinanza è una materia che mira a promuovere la convivenza armoniosa e a favorire lo sviluppo mutualmente proficuo delle persone e delle comunità in cui queste stesse vivono: nelle società democratiche essa aiuta gli studenti a diventare cittadini attivi, informati e responsabili, desiderosi e capaci di assumersi responsabilità per loro stessi e le loro comunità a livello nazionale, europeo e internazionale”.

A nostro parere sarà possibile se non superare almeno tenere insieme aspettative ed incertezze, provando a disegnare **un'architettura più complessiva** nella quale collocare questa materia anche facendo tesoro di quanto è avvenuto nelle scuole in questi ultimi 10 anni di pratica di una materia (senza valutazione) come è stata ed è Cittadinanza e Costituzione (legge n.169/2008) e di quanto la nostra esperienza diretta, pluridecennale, come ente accreditato presso il Miur per la formazione degli studenti e del personale scolastico, può testimoniare.

Proprio per la particolarità di questo insegnamento l'educazione civica dovrebbe essere costituita da tre ambiti, **distinti ma interdipendenti** tra loro, anche ai fini della sua **valutazione complessiva**.

B I CONTENUTI DELL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Fermo restando che *“l'educazione alla cittadinanza è un concetto fluido poiché il modo di intenderlo e le sue finalità variano tra paesi e cambiano nel tempo”*² e facendo tesoro di quanto espresso da insegnanti e studenti nel corso della realizzazione delle attività progettuali nelle scuole, condotte o diffuse da Cittadinanzattiva nell'ultimo decennio, rispetto a ciò che l'educazione civica dovrebbe essere o vorrebbero che fosse, abbiamo individuato tre elementi che la contraddistinguono e che dovrebbero permanere anche in un assetto futuro del nuovo insegnamento.

1 Contenuti o attività trasversali a tutte le materie e a tutti i docenti

Le competenze trasversali previste dalle Raccomandazioni europee³ con particolare riguardo per quelle civiche e sociali, dovrebbero essere declinate in tutte le materie curriculari e indicate negli obiettivi formativi stabiliti dalle singole scuole. Riguardo alle attività trasversali a mo' di esempio citiamo quelle di protezione civile, legate, cioè, all'adozione di procedure e comportamenti di

¹ Eurydice in breve, L'educazione alla cittadinanza a scuola in Europa, 2017 – Commissione Europea

² Ibidem, pag. 3

³ Dichiarazione di Parigi del 2015; Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.



CITTADINANZA **ATTIVA**

autoprotezione rispetto alle calamità naturali e alla prevenzione dei rischi nell'ambiente scolastico.

2 Materia curriculare, 33 ore annue, con valutazione, per il I ed il II ciclo

L'educazione alla cittadinanza dovrebbe avere **contenuti ed obiettivi didattici comuni a tutte le scuole**, secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università della Ricerca fra le quali la conoscenza della Costituzione Italiana e dei testi fondanti l'Unione Europea, il funzionamento delle istituzioni italiane (nazionale, regionale, comunale) ed europee, ecc.; gli organismi internazionali e le Convenzioni internazionali per i Diritti Umani e per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ecc. attraverso il ricorso all'utilizzo di metodologie didattiche innovative ed interattive (es. ricorso a testimonial, esperienze dirette di funzionamento degli organi a tutti i livelli comunali, regionali, nazionali, europee, ecc.).

3 Partecipazione alla governance della scuola e alle attività extracurricolari

L'insieme delle attività promosse dalle scuole sulla base del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, scelte dallo studente per interesse o per ottenere crediti formativi, vengono veicolate per lo più attraverso progetti promossi da soggetti esterni alle scuole come enti del terzo settore, amministrazioni pubbliche, università, forze dell'ordine, imprese private, ecc. Riteniamo che questa sia una modalità efficace da perseguire perché consente:

- **la conoscenza e l'utilizzo da parte degli studenti** (ma anche delle famiglie) **degli strumenti e degli spazi di partecipazione** all'interno della scuola (organi collegiali, Statuto degli Studenti e delle Studentesse, Regolamento d'Istituto, in quanto rappresentano un terreno di attivazione civica piuttosto significativo sia come esercizio di diritti e doveri ma anche come assunzione di responsabilità concrete, a condizione che le istituzioni scolastiche favoriscano tale processo;
- **la partecipazione ad attività di volontariato** (es. rigenerazione di spazi scolastici, sostegno a soggetti deboli, ecc.) o a campagne strutturate e durevoli nel tempo.
E' in questo ambito che potrebbero essere affrontate le importanti tematiche legate all'educazione ambientale, stradale, alimentare, educazione alla salute e al benessere, interventi di primo soccorso: educazione finanziaria e all'imprenditorialità, cura dei beni comuni, ecc.;
- **la pratica della cittadinanza attiva** in quanto gli studenti, singoli o in gruppi, possono ricoprire un ruolo da protagonisti sia nella fase della progettazione delle attività, che nella loro conduzione e realizzazione. Conoscere i propri diritti e doveri non è sufficiente: occorre disporre di strumenti e modalità per richiederne il rispetto e la tutela.

La valutazione dello studente sarebbe relativa alla materia curriculare e alla partecipazione alle attività di governance scolastica e di quelle extracurricolari previste dalla scuola.

C. PER REALIZZARE TUTTO CIÒ OCCORRE PREVEDERE

- **l'istituzione di una Commissione nazionale** nella quale siano rappresentate tutte le componenti della scuola, particolarmente gli studenti, attraverso le associazioni appartenenti al Forum, ma anche quelle del Terzo settore per condividere **l'intero processo di messa a punto dell'assetto** sopra indicato e si possa entrare maggiormente nel merito della definizione dei contenuti, secondo un tempo definito (es. 6 mesi dall'approvazione della Legge);



CITTADINANZA **ATTIVA**

SENSO CIVICO NUOVA CITTADINANZA
COMUNITA' ZENERGIA
SERVIZI PUBBLICI LIVELLI ESSENZIALI
AMBIENTE CIVICO SALUTE
EUROPA INTEGRAZIONE RIFORMA DELLE ISTITUZIONI
DIRITTI ATTIVAZIONE
PARTECIPAZIONE WELFARE
SCUOLA ENERGIE ADESIONE
CONSUMATORI TRASPARENZA
EUROPA CONSUMATO
TUTELA
CONSUMO CONSAPEVOLE
SCUOLA CITTADINANZA
DI IMPRESA
GIUSTIZIA
FEDERALISMO
UNIVERSALITA'

- un sistema di raccolta e catalogazione on line delle esperienze realizzate, sia relative all'insegnamento curriculare che alle attività extracurricolari, semplice ed essenziale, coordinato dall'Invalsi o dal Miur, con l'ausilio tecnico-operativo degli uffici scolastici provinciali e /o regionali.

Uno dei limiti dell'introduzione di "Cittadinanza e Costituzione" nel 2008 che dette il via ad una sperimentazione nazionale con un grande numero di progetti finanziati e realizzati dalle scuole con il supporto di soggetti esterni, è stato quello di non aver previsto una raccolta e catalogazione dei progetti realizzati dalle scuole che desse conto di quanto era stato realizzato (tematiche, caratteristiche, durata, ruolo degli studenti, soggetti coinvolte e risorse utilizzate), e, ancor di più che ne consentisse la misurazione dell'impatto in termini di effetti e cambiamenti prodotti sugli studenti e sull'ambiente scolastico e della comunità. Un'occasione mancata che deve rappresentare un monito affinché ciò non accada di nuovo;

- un'ampia consultazione nazionale on line, coordinata e realizzata attraverso la piattaforma del Ministero dell'Istruzione, per una verifica dell'andamento (docenti), del gradimento (studenti e genitori) e degli effetti misurabili dopo il primo triennio dall'entrata in vigore della nuova legge e per consentire l'individuazione di eventuali correttivi;

- la realizzazione di un Meeting europeo in Italia, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad un anno di distanza dall'entrata in vigore della presente legge, per avviare un confronto serrato tra tutti i Paesi Europei e chiedere un Pronunciamento o una Raccomandazione aggiornata da parte del Parlamento Europeo su questa materia, sulla base delle indicazioni emerse;

- un programma di attività formative nei confronti dell'organico già presente o di quello dell'autonomia e di tutti gli altri docenti, differenziato a seconda del ruolo assunto rispetto a questo insegnamento

Riteniamo che, per quanto riguarda le competenze trasversali esse debbano rientrare nella formazione di base e di tutti gli insegnanti già in servizio e nuovi, sia di scuola primaria che secondaria. Alcune competenze specifiche, invece, potranno essere approfondite solo dai docenti che si occuperanno di tale materia, utilizzando o quelli dell'organico già presente prediligendo quelli delle aree letterarie e giuridiche, oppure utilizzando l'organico dell'autonomia. In tutti i casi andrebbero previsti percorsi di formazione e/o aggiornamento specifici sulla base dell'ambito ricoperto (es. gestione della materia curriculare o attività extracurricolari). Apposito finanziamento andrebbe previsto per attuare tale programma nazionale di formazione dando la priorità ai docenti della materia curriculare "educazione alla cittadinanza";

- la valutazione dell'educazione alla cittadinanza

Come per qualunque altra materia curriculare è essenziale per verificare il processo di insegnamento e l'accertamento degli effetti di apprendimento dello stesso, che venga prevista una valutazione adeguata di tale materia.

Poiché la valutazione riguarderebbe sia la materia curriculare che le attività extracurricolari, si propone che essa sia espressa con un voto collegiale dell'intero consiglio di classe, come



indicato in alcuni disegni di legge, previa definizione degli obiettivi e della loro misurabilità per quanto riguarda le attività extracurricolari e la partecipazione alla vita scolastica;

- **il ruolo delle organizzazioni del Terzo settore accreditati nella formazione a scuola**

Nell'esercizio e nella pratica di cittadinanza attiva, curricolare ed extracurricolare, le scuole potranno avvalersi di soggetti del Terzo Settore o di altri organismi ed enti presenti sul proprio territorio tenendo conto delle loro esperienze e competenze in quanto enti di formazione per studenti e personale scolastico accreditati presso il Ministero dell'istruzione dell'Università e della Ricerca.

Adriana Bizzarri, coordinatrice nazionale Scuola di Cittadinanzattiva